

Escursione 17 Aprile 2016

“Anello di Pian della Faggeta” Sentiero LH3 (Monti Lepini)

In collaborazione con il CAI di Colleferro

Accompagnatori: M. Cedrolo, C. Febbo, C. Finocchi, M. Gargano.

Lasciatoci alle spalle il paese di Carpineto Romano e percorso tutto il tratto asfaltato fino ad un grosso slargo, abbiamo parcheggiato le macchine in un parcheggio pieno come fossimo al centro di Roma, a sottolineare la bellezza del posto, delle condizioni metereologiche e la crucialità del punto quale partenza per salite a vette panoramiche, prima su tutte il Semprevisa (1536m).



Dopo esserci avvicinati presentati e scambiato reciprocamente sorrisi, il primo “impegno”: il montaggio della jolette e la verifica che tutto sia a posto per poter condurre in sicurezza i nostri compagni di escursione. Superata qualche incertezza iniziale, ben risolta dalle doti di manualità e confidenza coi mezzi meccanici del nostro Marco, siamo pronti per iniziare questa prima e piccola avventura. Avventura resa possibile dalla fiducia in noi riposta in primis dall'amico Massimo Mancini, che si è affidato completamente, da Francesca che si è lasciata guidare da Rossella guardando attraverso i suoi occhi, ma anche di tutti gli altri partecipanti che hanno formato un bel gruppo fin dai primi passi.



Il sentiero parte alle spalle del parcheggio, sulla destra – contrariamente al solito verso di percorrenza – su un tratto fin da subito abbastanza in pendenza e sassoso, come sarà per la maggior parte del percorso.



Pian della Faggeta è una tipica depressione carsica, movimentata da doline e da conformazioni rocciose che mostrano nei solchi e nelle creste gli effetti della corrosione superficiale, e poco dopo la nostra partenza, grazie ad una coincidenza piacevole, incontriamo Vincenzo Battisti detto "Vincenzone" esperto speleologo carpinetano che si unisce a noi e ci arricchisce coi suoi preziosi racconti di buie esplorazioni e con le sue pillole di saggezza, frutto dell'amore per il suo territorio.



Il sentiero procede sotto i nostri piedi, e alternandoci alla jolette tra chiacchiere e silenzi, ammirando numerose specie di splendide orchidee e pascoli verdi, arriviamo velocemente ai margini della faggeta. All'ombra dei faggi dai tronchi argentati inizia il nostro tratto di ritorno, in cui incontriamo cavalli ed un tasso secolare, che è davvero il “conte del bosco” (Mauro Corona).



Si procede senza possibilità di errore, sempre in mezzo alla vegetazione e già con un certo languorino dovuto alla fame ed alla zona attrezzata che si fa sempre più vicina.

Ci si riposa, tutti insieme, si condivide il cibo, il sole come solo tra i monti è possibile, e poi si riprende il cammino verso le auto.



Si fiancheggiano due tipiche capanne lepine coi tetti di paglia, segno rispettoso sul territorio della vocazione pastorale che lo contraddistingue; ci si lascia sulla destra la deviazione che porta al famoso Pozzo Comune, percorrendo l'ultimo tratto del nostro percorso.



Ci salutiamo, con un cuore pieno e la promessa di rivederci presto..... e dimenticavo con la scelta del nome del gruppo gli **“Sherpa Prenestini”**!



C. Finocchi